

*Annibale Grisonio* canonico ed inquisitore, recarono la gran macchia al suo nome. — *Il Muzio accecato dall'ardente suo zelo*, sul fondamento però fallace delle dette apparenze, non dubitò della di lui apostasia, e per far anche pompa del suo sapere se lo figurava come eretico per combatterlo. Il *Grisonio scandalizzato anche ed offeso dall'interesse* che il *Vida* prendeva a salvezza di molti, malamente forse indiziati per vergeriani, che come inquisitore dovea volere, supponendoli tali, condannati e distrutti, non si contenne dal dichiararlo un'apostata. — Per qualificare, riflette saggiamente il *Gravisi*, per eretica una persona non basta ch'ella si scagli talvolta contro l'ecclesiastica disciplina, e contro di qualche abuso, che vidde talvolta insorgere nella chiesa. Questa si può chiamare una libertà temeraria ed una scandalosa imprudenza, ma non mai un'eresia. Se anche il *Vergerio* non avesse avuta altra colpa, che quella di aver censurate le due leggende di *S. Giorgio* e di *S. Cristoforo*, per le quali, come fu detto dal cardinal *CERVINO* (*Crepin état de l'Eglise* pag. 570), poi *Marcello II.*, fu